

NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 7 - giugno 2007

www.gesuiti.it/bassano

IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO!



a cui si è dato uno spazio a pag. 3.

La ricerca di Dio è l'anelito profondo del cuore di ogni uomo, anche se questa ricerca può essere vissuta con modalità diverse e può assumere volti diversi: è la ricchezza presente in ogni religione, in ogni persona "religiosa" e si rende visibile là dove si promuove la cultura dell'accoglienza del diverso e del dialogo rispettoso, passando dall'io per sé all'io per all'altro.

Questa ricerca ci fa "uomini e donne della strada", come ci ricorda p. Bartolomeo Sorge nel suo intervento a pag. 2, e ci fa costruire ponti di fraternità tra uomini e donne di diverse religioni, secondo lo spirito di Religion Today, il Festival internazionale di cinema e religione,

Nell'ultima pagina delle informazioni vengono riportati i prossimi appuntamenti della Casa di Esercizi Spirituali, un breve resoconto della festa di Villa S. Giuseppe e della proiezione del film su Ippolito Desideri, gesuita, il primo missionario del Tibet.

Approfittiamo di questo numero del Notiziario per ribadire ancora una volta che Villa S. Giuseppe non è in vendita, come alcuni giornali della provincia di Vicenza hanno fatto circolare come notizia a caratteri cubitali. Al contrario gli Amici di Villa S. Giuseppe stanno vivendo il loro servizio all'interno dell'Opera come una nuova sfida da affrontare con serenità, nella certezza che se è opera di Dio andrà avanti, nonostante tutti gli ostacoli che si potranno incontrare lungo il cammino.

Auguriamo ai nostri lettori di rinfrancare il corpo e lo spirito nel tempo estivo, in attesa di ritrovarci all'inizio del nuovo anno sociale.

La Redazione

IN ALTO DIPINTO DI SR. ANNAGRAZIA BRESSAN, ANCELLA DI GESU' BAMBINO E MISSIONARIA IN BRASILE.

UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME COME AMICI NEL SIGNORE

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA: UNA SPIRITUALITÀ PER IL NOSTRO TEMPO di p. Bartolomeo Sorge s.i.

In occasione dell'ottantesimo anniversario di Villa S. Giuseppe è stato invitato p. Bartolomeo Sorge s.i., che durante la sua conferenza ci ha mostrato quanto la spiritualità ignaziana sia necessaria ai nostri giorni per affrontare le sfide della difficile transizione che la Chiesa e la società stanno vivendo. Riportiamo a puntate il suo efficace intervento dal titolo suggestivo "*Sant'Ignazio di Loyola: una spiritualità per il nostro tempo*".

“I santi sono una risposta di Dio alle crisi del tempo e della Chiesa. Dio stesso – sottolinea il Concilio – attraverso i santi si rivolge a tutti, manifesta più viva la sua presenza e invia un messaggio alla Chiesa intera (cfr. *Lumen Gentium*, 50). Perciò, più che chiederci chi essi siano è importante conoscere quale messaggio essi ci recano da parte di Dio. Ebbene, si può senz'altro affermare che attraverso sant'Ignazio di Loyola, Dio ha voluto arricchire la Chiesa di una forma specifica di spiritualità – che amiamo definire «la spiritualità della strada» – particolarmente adatta per affrontare le situazioni più difficili e imprevedibili, come sono quelle che si verificano in concomitanza con i grandi mutamenti storici e culturali. Ovviamente, la prima incarnazione storica di questa spiritualità sono stati la Compagnia di Gesù e il suo fondatore, tuttavia – attraverso gli «Esercizi Spirituali» – «la spiritualità della strada» è divenuta ormai patrimonio comune della Chiesa.

Vedremo, perciò, – in primo luogo – come questa spiritualità è stata l'anima dell'opera di Sant'Ignazio e

della presenza dei gesuiti nel mondo fino a oggi; in secondo luogo, richiameremo gli orientamenti fondamentali di questa spiritualità, insegnata dagli «Esercizi Spirituali», e come essa risponda pienamente alle sfide del terzo millennio.

I gesuiti: «uomini per la strada»

Sant'Ignazio si è trovato a vivere una transizione epocale, paragonabile per molti aspetti a quella che noi viviamo oggi. La sua vita fu un vero e proprio pellegrinaggio, tanto che la sua stessa autobiografia è più conosciuta come *Il racconto del pellegrino*. Infatti, il secolo XVI è un secolo di crisi e di grandi cambiamenti sociali, culturali, morali e politici. Le nazioni sono in guerra continua tra di loro; nascono le monarchie assolute. Nello stesso tempo, è un secolo di grave crisi per la Chiesa. I papi conducono una vita poco edificante, lussuosa e mondana. Gli Ordini religiosi antichi si allontanano dal fervore primitivo e dall'osservanza della Regola. La cultura si «laicizza» e inizia quel lungo processo di secolarizzazione, che sarebbe sfociato nel «secolarismo» dei nostri giorni. Al tempo di Ignazio si parla di «Rinascimento», ma in realtà la «nuova nascita» produce una lacerazione profonda tra vita spirituale e vita materiale, tra l'uomo e Dio: la ragione prende le distanze dalla fede e rivendica la propria autonomia; la politica rifiuta ogni legame con l'etica; la cultura umanistica rifiuta l'ispirazione cristiana e si affida al razionalismo, la nascente cultura scientifica si stacca dalla religione e dalla morale e si fonda esclusivamente sul metodo induttivo: tutto ciò che supera i sensi e la verifica scientifica (compresa quindi la religione) non può avere alcuna rilevanza sociale, ma ha solo valore soggettivo e privato. La Riforma protestante infine porta la divisione all'interno stesso della Chiesa.

La strada percorsa da Ignazio di Loyola nasce dunque dal confronto tra il Vangelo e le sfide della difficile transizione dal medioevo all'evo moderno. Con i suoi «Esercizi Spirituali», Ignazio guida l'uomo moderno a realizzare nella propria vita una sintesi matura tra naturale e soprannaturale, tra fede e storia, tra valori immanenti e valori trascendenti. Questo è il messaggio del Loyola. Il padre Nadal lo immortalò con una frase che sarebbe rimasta celebre: «essere contemplativi nell'azione». Si tratta, cioè, di trovare sempre Dio in tutte le cose; di ottenere, con l'aiuto della grazia, quella «conoscenza interiore del Signore», di cui sant'Ignazio parla negli «Esercizi» (cfr. EESS, 104): non una conoscenza meramente intellettuale, ma un'esperienza intima di Dio in certa misura anche sensibile, di mente e di cuore, senza però mai perdere di vista la storia concreta, la vita d'ogni giorno, in cui l'esercitante è chiamato a incarnarsi con senso pratico, con efficacia, con una seria preparazione professionale e umana. A questo mirano e guidano gli «Esercizi Spirituali». Essi costituiscono quindi un metodo pratico straordinario per imparare a essere uomini spirituali, contemplativi nell'azione, in mezzo alle occupazioni quotidiane, ordinarie e straordinarie, e nell'uso dei beni materiali.

In conclusione, in un secolo di frammentazione e di lacerazioni, Sant'Ignazio fu il profeta della sintesi e della comunione. Fedele al Vangelo e al Magistero, non ebbe paura di confrontarsi con le nuove esigenze della modernità, sebbene questa nascesse e si sviluppasse fuori della Chiesa”.



Religion Today e i ritiri a Villa San Giuseppe della Fraternità Santa Maria Maddalena (a cura di Katia Malatesta)

Da qualche mese Villa San Giuseppe accompagna il cammino della Fraternità Santa Maria Maddalena, nata a sostegno dell'esperienza del festival internazionale di cinema e religione Religion Today.

All'interno del Festival, fondato nel 1997 a Trento come prima rassegna cinematografica al mondo dedicata al dialogo tra le religioni, è infatti emersa la necessità di una condivisione spirituale più forte nell'ambito dell'esperienza cristiana cattolica; così, un gruppo di collaboratori e due sacerdoti (Mons. Ernesto Menghini e don Massimo Manservigi) hanno dato vita alla Fraternità, con l'obiettivo da un lato di sostenere spiritualmente il Festival, dall'altro di crescere insieme con una formazione specifica a partire da un messaggio di don Tonino Bello, che dieci anni fa ha ispirato la nascita di Religion Today: "Dobbiamo passare da una cultura della tolleranza alla convivialità delle differenze".



In data 9 dicembre 2006 Villa San Giuseppe ha ospitato il primo incontro del gruppo, con una meditazione di padre Mario Marcolini sulla chiamata specifica di ogni cristiano nell'esperienza di San Giovanni Battista. Lo scorso 25 aprile invece suor Gabriella Mian ha avvicinato i presenti al patriarca Abramo e al tema dell'ospitalità.

Attraverso il linguaggio del cinema, particolarmente efficace nell'abbattere le barriere del pregiudizio grazie alla sua capacità di trasmettere con immediatezza il sentire e l'immaginario dei popoli, Religion Today in questi anni ha intrapreso proprio un "Viaggio nelle differenze" che intende mettere in discussione le nostre false certezze sulle religioni, per approfondire il nostro 'credo' e presentarlo senza timori, per conoscere in modo non omologato e omologatore il nostro "vicino", così profondamente ignorato o travisato, per combattere i luoghi comuni e dimostrare che la convivenza è possibile.

Nelle sue prime nove edizioni Religion Today ha raccolto oltre un migliaio di film provenienti da tutti i cinque continenti. Alla rassegna cinematografica, inoltre, Religion Today affianca da sempre la dimensione di "laboratorio di convivenza" tra operatori della comunicazione ed esperti cinematografici di diverse fedi e nazionalità. Il festival, in questo modo, ha dato origine a significative esperienze di convivialità e di scambio che sono spesso sfociate in amicizie e collaborazioni professionali.

Nell'ambito del Festival sono stati realizzate anche tavole rotonde e seminari di studio di livello internazionale; mostre artistiche; eventi e spettacoli; proiezioni di film e incontri con i loro registri in moltissime scuole.

In questi anni di attività Religion Today, pur conservando sede a Trento, ha toccato anche numerose altre località del territorio italiano, come Bologna, Ravenna, Assisi, Roma, Nomadelfia (GR), Milano, Firenze, Bassano del Grappa, privilegiando la dimensione del viaggio come occasione per diffondere un'informazione libera sulle grandi religioni e promuovere la ricerca del dialogo e della solidarietà in uno scenario interno e internazionale oggi più che mai segnato da tensioni che portano ad esasperare gli atteggiamenti contrari. Da tre anni una delegazione del festival partecipa anche al Fajir International Filmfestival di Teheran, mentre è ormai arrivato al settimo anno il sodalizio con il Jewish Film Festival di Gerusalemme.

Per il suo decimo compleanno Religion Today propone il tema grande "Compassion - Conflitto e compassione nei percorsi della fede", particolarmente adatto ad illustrare la natura del percorso compiuto in questi anni: il termine "compassione" indica un infatti "sentire insieme", un mettersi sulla medesima lunghezza d'onda, un far cadere le barriere che ciascuno si è creato per difendersi da un possibile nemico e iniziare invece a percorrere le vie dell'incontro. "Compassione" significa condividere senza eliminare la 'differenza' che ci rende 'unici e irripetibili'. È la giusta misura tra fondamentalismo e perdita di identità. La base del vero dialogo, e forse dell'autentica conoscenza di Dio.

Nella foto in alto la giuria della 9° edizione del Festival Religion Today con lo sceik Bukari, capo dei sufi di Gerusalemme, il regista ebreo Ohad Ufaz e il produttore americano Jerome Kuhel.

Per maggiori informazioni: Religion Today Film Festival, Via Santa Croce, 63 – 38100 Trento (Italia) - tel. e Fax +39 0461 981853, web: <http://www.religionfilm.com>, e-mail segreteria: segreteria@religionfilm.com - e-mail ufficio stampa: religion.today@gmail.com.



INFORMIAMOCI ...

APPUNTAMENTI PER I MESI DI LUGLIO – AGOSTO - SETTEMBRE 2007 ...

Segnaliamo le seguenti proposte:

- Mese Ignaziano continuato, guidato da p. Mario Marcolini s.i., da Annamaria Capuani e da Sergio Ucciardo s.i.: 1 - 31 luglio
- Mese Ignaziano continuato guidato da p. Leone Paratore s.i. e da sr. Gabriella Mian AdGB: 9 ag. - 8 sett.
- Corso di esercizi guidati da p. Pier Luigi Zanrosso s.i. "Beati gli invitati alla scuola dell'amore": 11-18 settembre
- Esercizi brevi guidati da p. Livio Passalacqua s.i. "Ignazio cercato e cercatore. Esercizi e storia personale": 28 - 30 pom. settembre

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i deplianti dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un'email (casa.esercizi.bassano@gesuiti.it; gabri.adgb@gmail.com).

COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE

FESTA DI S. GIUSEPPE ...

Domenica 18 marzo abbiamo festeggiato con tutti i collaboratori e gli Amici di Villa S. Giuseppe la festa in onore del patrono della Villa e dell'Opera degli Esercizi Spirituali. Il momento culminante è stata l'Eucaristia, celebrata da p. Mario Marcolini s.i., Direttore dell'Opera, nella cappella del Getsemani, stracolma di uomini e di donne di diversa età, condizione sociale e stato di vita. Alla mensa eucaristica è seguito un incontro di conoscenza della nuova realtà della Villa e delle attività proposte nel 2007 con alcune sue novità e un momento conviviale di fraternità, preparato egregiamente da alcuni Amici.

PROIEZIONE DEL FILM "DESIDERI" (a cura di Lia Beltrami)

Per la serata del 25 aprile, il Religion Today Film Festival ha offerto agli amici di Villa S. Giuseppe la proiezione del documentario "Desideri", diretto nel 2001 dal regista veneto Massimo Prevedello. La direttrice artistica di Religion Today Lia G. Beltrami, nell'introdurre il film, ha dato una testimonianza commovente e commossa dell'amico prematuramente scomparso, al quale è intitolato il premio "Giovani registi" consegnato annualmente dal Festival. In sala erano presenti anche la famiglia e l'operatore che lo aveva accompagnato in Asia per le riprese di "Desideri".



Il nome del gesuita pistoiese Ippolito Desideri è legato proprio al viaggio meraviglioso che egli compì partendo da Roma nel 1712 e arrivando a Lhasa, in Tibet, tre anni e mezzo dopo.

Il documentario ripercorre le principali tappe di questo suo lungo cammino e della sua permanenza nel paese delle nevi. Desideri fu il primo europeo ad attraversare la catena del Karakorum, percorrendo d'inverno lo sterminato e implacabile deserto del Tibet occidentale. Si trovò ad affrontare disagi oggi inimmaginabili e fu più volte in pericolo di vita: grazie a lui l'Europa ottenne una prima ricca informazione sul monte Kailash, il lago Manasarovar e la regione del Ladakh.

La sua vicenda è significativa non solo per le straordinarie avventure di viaggio, ma anche perché la sua "Relazione" ci ha dato viva ed efficace testimonianza degli usi, costumi e della spiritualità del mondo tibetano. Qui troviamo la prima esposizione del Buddhismo lamaista, basata sui testi originali, ad opera di un occidentale. Desideri, conquistato dall'umanità e dall'intensa religiosità del popolo tibetano, senza l'aiuto di grammatiche riuscì ad apprendere la lingua in pochi mesi e in essa scrisse addirittura alcune opere di filosofia e religione. Il suo fu il primo e forse più generoso tentativo di stabilire un ponte fra due culture, fra Oriente e Occidente, fra Buddhismo e Cristianesimo.

Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB (gabri.adgb@gmail.com)

Mariarosa Della Puppa

Grafica e cura della pagina web:

Nicola Gerardi (nik-fra@libero.it)

Marco Gambarotto (marcogambarotto@libero.it)

Stampa:

Villa San Giuseppe - Via Ca' Morosini, 41

36061 Bassano del Grappa (VI)

amicivsg@gmail.com

Collaboratori/trici di questo numero:

Lia Beltrami

Katia Malatesta

p. Bartolomeo Sorge s.i.